

Consiglio Comunale del 24 settembre 2008

Ordine del giorno

Primi firmatari Antonio Borriello (PD) Carotenuto (PRC) Lamura (AN) Parisi (SD)
approvato all'unanimità

Il Consiglio comunale di Napoli

Premesso che:

Nella privatizzazione dell'Alitalia, la città di Napoli e la Campania rischiano di pagare il prezzo più alto della cessione di Alitalia alla cordata di imprenditori italiani. La controllata partenopea Atitech ed i suoi 850 lavoratori sono attualmente esclusi dall'ipotesi di salvataggio della società aerea di bandiera.

E' inaccettabile il piano industriale Alitalia, presentato alle Organizzazioni Sindacali ed ai Lavoratori, perché esso scarica il peso più grande della crisi Alitalia su Napoli e su Atitech.

Atitech è uno dei più grandi centri per la manutenzione dei veicoli narrow body in Europa. Dopo la fusione Ati-Alitalia alla fine del 1994, Atitech ha continuato a curare la manutenzione della flotta MD80 di Alitalia.

La buona reputazione di affidabilità tecnica degli MD80 di Alitalia è dovuta alla bravura ed esperienza dei tecnici di Atitech.

Verso la metà degli anni '90 Atitech è entrata nel mercato delle società di manutenzione. La sua esperienza pluriennale è stata messa al servizio di diverse altre compagnie aeree nazionali ed internazionali, compresa l'Aeronautica Militare Italiana.

Da allora è in continua crescita il numero degli operatori italiani e stranieri che affidano i loro aerei di medio raggio nelle capaci mani delle proprie maestranze. Grazie alla sua passata esperienza di compagnia aerea, Atitech è in grado non solo di offrire servizi di manutenzione globale, dalla pianificazione alla gestione tecnica della flotta, ma anche di comprendere a pieno e quindi soddisfare le esigenze dei clienti.

Atitech è talmente un polo d'eccellenza che ha acquisito certificati di qualità dall'Italia, dell'Unione Europea, dagli Stati Uniti, dalla Cina e dalla Macedonia.

La classe imprenditoriale che ha deciso di acquistare Alitalia deve salvaguardare ad ogni costo questa eccellenza. E' nel suo stesso interesse. Se dovessero intervenire imprese private quanto pagherebbero le riparazioni alla flotta aerea?

Salvando Atitech si salvaguarderebbe il "made in Italy", perché Atitech è un'eccellenza "made in Italy". Dobbiamo dare una prospettiva all'Atitech, grande realtà industriale di cui Napoli e la Campania non possono privarsi. Bisogna lavorare per scongiurare il rischio, previsto nel piano

industriale, di togliere la manutenzione a Napoli e Fiumicino. Nessun vettore può vivere senza attività di manutenzione.

ESPRIME

Piena solidarietà e sostegno ai lavoratori in lotta per la difesa dei livelli occupazionali di una azienda di eccellenza nel settore dei trasporti dell'area napoletana.

Sollecita inoltre,

tutte le forze che hanno a cuore lo sviluppo di Napoli e della sua area metropolitana, in primis i parlamentari e le istituzioni campane all'impegno ed alla mobilitazione democratica nei confronti di un progetto industriale che colpisce negativamente i livelli occupazionali nel comparto strategico dei trasporti, vitale per Napoli ed il Mezzogiorno.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto

IMPEGNA IL SINDACO

A rappresentare con determinazione le preoccupazioni della Città al Governo Nazionale affinché il piano industriale dell'Alitalia garantisca la difesa del ruolo dell'Atitech ed il mantenimento dei suoi livelli occupazionali.